

Di Paola ribatte ad Ibar e Assaereo

## Le tariffe aeroportuali sono aumentate meno di quelle dei biglietti

«Innanzitutto bisogna chiarire che si tratta di tasse di approdo, decollo, sosta e security e non di servizi di handling: già a ottobre 2005, prima ancora dell'ulteriore riduzione imposta con la legge sui requisiti di sistema, la media delle tariffe europee per un aeromobile (approdo e decollo, security charge, imbarco) era di 1.973,4 euro contro la media italiana di 1.369,3, con un evidente gap per gli aeroporti italiani del 44,1%». Con queste parole il presidente di Assaeroporti, ing. **Domenico Di Paola**, ha aperto la sua replica alle prese di posizione di Ibar (cfr. AIR PRESS, Fasc. 12/06, pag. 502) e di Assaereo contro la richiesta che l'Associazione confindustriale che rappresenta tutti gli aeroporti italiani ha avanzato nel corso della sua recente assemblea (cfr. AIR PRESS, Fasc. 12/06, pag. 501) di aumento delle tariffe aeroportuali.

Controbattendo alle affermazioni di Ibar e Assaereo, Di Paola ha osservato che «il gap non è certamente solo europeo» visto che a New York-JFK la tassa passeggeri è pari 39,95 euro contro i 7,41 di Fiumicino e che la tassa di approdo di un Boeing 767 sullo stesso aeroporto americano è pari a 1.529 euro quando al "Leonardo da Vinci" è



Domenico Di Paola

di 821 euro. «Se si tiene conto che, da ottobre 2005 ad oggi, sono stati applicati i requisiti, mentre nel resto dell'Europa e del mondo le tariffe hanno continuato ad aumentare, si comprende subito come questo gap sia potuto solo aumentare a danno dell'efficienza, degli investimenti degli aeroporti italiani e senza alcun miglioramento, peraltro, delle tariffe di volo per i passeggeri da parte di alcune compagnie aeree in regime di monopolio» ha detto ancora il presidente di Assaeroporti che non vede, quindi «come l'Ibar possa ritenere "surreali" le no-

stre richieste di un aumento del 30%». D'altronde, ha proseguito Di Paola, «la stessa Assaereo riferisce in un suo studio che le tariffe aeroportuali sarebbero aumentate del 40% negli ultimi quattro anni. Non certo in Italia! L'ultimo aumento, di circa il 7%, risale al 2001» ha proseguito Di Paola osservando che «nello stesso periodo (dal 1999 al 2005), invece,

risulta che il costo dei biglietti aerei, sia sui voli domestici che europei, sia mediamente aumentato del 50% in Italia».

La posizione di Assaeroporti è molto precisa ha dichiarato il suo presidente: «Vogliamo incoraggiare le compagnie aeree che praticano tariffe ragionevoli nei confronti dei passeggeri, vogliamo far emergere con chiarezza quali sono le compagnie che applicano tariffe altissime a danno di tutto il sistema del traffico aereo e soprattutto della crescita della mobilità che nel nostro paese è la più bassa d'Europa». ●

ASSAEREO CONTRO LE RICHIESTE DI ASSAEROPORTI

### Applicare urgentemente la legge sui requisiti di sistema

Assaereo, nel corso del consiglio direttivo riunitosi del 23 marzo, ha valutato lo stato di realizzazione degli effetti del decreto sui requisiti di sistema approvato dal Parlamento al fine di avviare un'azione di riequilibrio nella distribuzione dei margini economici del trasporto aereo tra i vari operatori ed in particolare tra i vettori, che subiscono direttamente la pressione concorrenziale del mercato, e gli aeroporti che si sono sinora avvantaggiati di una situazione di monopolio naturale. Ribadendo la validità del decreto, l'Associazione confindustriale delle compagnie aeree



Il presidente di Assaereo Fausto Cereti

italiane ne richiede l'urgente e completa applicazione, superando le ripetute resistenze messe in atto dagli operatori aeroportuali e dalla loro associazione e non sufficientemente contrastati dall'Ente regolatore e di controllo dell'aviazione civile. Sottolineando che, negli ultimi quattro anni, il volume del traffico passeggeri raccolto dai vettori è aumentato di circa il 15%, e che nel frattempo le tariffe aeroportuali sono aumentate di circa il 40% invece di ridursi per l'effetto di scala, particolarmente significativo in ogni attività di trasporto, Assaereo rimette alla valutazione dei passeggeri/consumatori il giudizio sulla surreale richiesta di Assaeroporti relativa ad un ulteriore aumento del 30% delle attuali tariffe aeroportuali.